

Cara/o Collega,

mi rivolgo, con grande rispetto, alla Tua autorevole attenzione per sottoporTi una riflessione e per formularTi un invito.

Ci troviamo, ormai, nella fase conclusiva di questa travagliata XVI Legislatura repubblicana, che è stata segnata da una pesante caduta di credibilità dei partiti e della classe politica, alimentata dalla crisi economica, dal crescente disagio sociale, da una pubblicistica dell'antipolitica e, non da ultimo, dalla mancata attività riformatrice del Parlamento, in materia di riforma della Costituzione, dello Stato e del sistema elettorale.

Le parziali iniziative riformatrici, inoltre, in materia costituzionale, assunte, in questo scorcio di legislatura, dai partiti della maggioranza, che sostiene il Governo Monti, non sembrano godere dei tempi necessari per giungere a compimento, nonostante l'impegno profuso.

E, tuttavia, varare, a fine legislatura, delle modifiche costituzionali, che incidano, tra l'altro, sul bicameralismo e sulla composizione delle Camere, senza un disegno organico di riforma della nostra legge fondamentale, al solo fine (anche dichiarato) di recuperare la fiducia dei cittadini, appare, al di là delle buone intenzioni, una forzatura, che non consegnerà i risultati attesi e sarà interpretata, a mio giudizio, come una inutile fuga in avanti di un ceto politico declinante.

Ho maturato, quindi, da mesi, il convincimento che la riforma della Costituzione e dello Stato meriti approfondimenti più adeguati, in relazione alla crisi degli Stati nazionali e della loro governance, indotta dalla globalizzazione, e un confronto politico, che deve essere fondato, come unica fonte di legittimità, sulla volontà e sul mandato, liberamente espresso dal corpo elettorale, per un'Assemblea costituente, da eleggere contestualmente alle elezioni politiche del 2013, la quale, in due anni, approvi il processo riformatore, in una logica non frammentaria.

Sono convinto che il dibattito elettorale sul rinnovo del Parlamento e, insieme, sull'elezione di un'Assemblea costituente, il cui mandato dovrà essere incompatibile con quello parlamentare, offrirà al nostro paese, all'opinione pubblica, alla società civile, a tutte le forze politiche e, in particolare, alle nuove generazioni, un momento di autentica democrazia per definire le nuove regole della nostra Repubblica e un recupero della fiducia nelle Istituzioni.

Ti invito ad esprimere, al di là dell'appartenenza di gruppo o di partito, la Tua condivisione di questa riflessione, con la Tua eventuale adesione all'istituendo "Comitato per l'Assemblea costituente", formato da senatori e deputati, per definire collegialmente i contenuti della proposta legislativa.

Ti ringrazio, in ogni caso, per la Tua cortese considerazione.

(Raffaele Lauro)

Adesione all'istituendo Comitato per l'Assemblea costituente. Casella postale sen. Lauro.

Nome.....

Cognome.....

Senato o Camera dei Deputati.....

Gruppo.....